

Nella Confederazione elvetica consentite pratiche di eutanasia. Per questo, i viaggi per la 'dolce morte' sono raddoppiati in 4 anni. Dall'Italia nel 2012 sono partiti in 22

Dolce morte, le leggi impantanate Ma sei italiani su dieci sono a favore

Napolitano in marzo al Parlamento: dare una risposta ai cittadini

Stefano Grassi
ROMA

SECONDO il Rapporto 2013 dell'Eurispes, il 64,6% degli italiani è favorevole all'eutanasia. E anche in Parlamento è folto e trasversale lo schieramento di chi ritiene il Paese maturo per una legge che la regolamenti. D'altra parte, anche il presidente Giorgio Napolitano lo scorso marzo ha sollecitato il Parlamento a «dare una risposta ai cittadini». Eppure le Camere sembrano ancora lontane dal riuscire a mettere dei paletti legislativi. La prima proposta di legge risale al 1984. Negli ultimi 10 anni ci sono stati 11 abbozzi di legge bipartisan, tutti finiti nel dimenticatoio. Nel settembre 2013 una proposta di iniziativa popolare, voluta dall'associazione Coscioni, sottoscritta da 67mila firme è stata de-

REGOLE FISSATE NEL 1993
Comportamenti regolati dall'accertamento sulla morte cerebrale

positata alla Camera, dove è arena-ta. Il mese successivo la proposta di legge dell'Associazione Luca Coscioni è stata presentata anche in Senato. I punti chiave del testo sono la depenalizzazione del reato di eutanasia volontaria, richiesta da paziente con malattia incurabile e aspettativa di vita inferiore ai 18 mesi, e il pieno valore legale del testamento biologico. Nel frattempo, altri tre disegni di legge sono stati presentati nelle due aule del Parlamento, ma per tutti sebbene assegnati alle rispettive Commissioni, l'iter appare quanto mai tortuoso.

QUELLO che finora ha fatto più strada è il Disegno di Legge 1088 denominato 'Norme per la legalizzazione dell'eutanasia', presentato nell'ottobre 2013 dal senatore del Pd, molto vicino ai radicali, Luigi Manconi, cofirmatari Sergio Lo Giudice (Pd), Francesco Palermo (Aut-Psi) e Stefania Pezzopane (Pd). È stato assegnato alle commissioni riunite Giustizia e Igiene e sanità in sede referente il 27 febbraio 2014. E lì si è bloccato. Mol-



INSIEME
Eluana Englaro con la mamma Saturna prima dell'incidente stradale che la ridusse in stato vegetativo (Olycom)

“
Serve una legge?”



ALMA MARINONI
57 anni, impiegata

Credo che non avrei mai il coraggio di staccare la spina a un mio parente malato, ma dall'altro lato non vorrei vederlo soffrire. Se serve una legge? Non saprei



STEFANO MORO
24 anni, studente

Una legge sull'eutanasia ci vuole, ogni volta che emerge un caso di dolce morte si generano dibattiti infiniti. Invece, dovrebbe esserci chiarezza anche in Italia



DORIANA RAPUANI
53 anni, impiegata

Una legge serve a un'intera comunità. E mi chiedo se può regolamentare una scelta così intima e individuale, come quella di darsi la morte? Per me è difficile rispondere

to più indietro, invece, il Ddl 1396 sul 'Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia', presentato nel marzo scorso dal senatore di Psi-Autonomie, Francesco Palermo, e quello presentato alla Camera da Titti Di Salvo del Gruppo Misto e diversi parlamentari di Sel, sempre in marzo, intitolato 'Norme in materia di eutanasia'. Allo stato dei fatti, il complesso fenomeno resta dunque regolato dalla legge 578 del 1993 sull'accertamento della morte cerebrale, che stabilisce le procedure da seguire

nei casi in cui un paziente si trovi in rianimazione in condizioni critiche.

QUANDO si verifica la presenza contemporanea di: stato di incoscienza, assenza di riflessi del tronco, silenzio elettrico cerebrale, allora l'anestesista rianimatore di guardia o il responsabile del reparto devono chiedere la costituzione di un collegio medico costituito da tre specialisti, un rianimatore, un medico legale e un neurofisiologo. Il collegio di specialisti procede

all'osservazione del paziente secondo un protocollo stabilito dalla legge. I tempi di osservazione dipendono dall'età: 24 ore entro il primo anno di età, 12 ore da uno a cinque anni, e 6 ore oltre i 5 anni. Dopodiché il collegio medico, in piena autonomia, in assenza di cambiamenti nella prognosi, accerta la morte cerebrale. Si procede o al prelievo degli organi, se ci sono le condizioni e l'autorizzazione dei parenti o si sospendono le cure e si 'stacca la spina'. E si dichiara la morte del paziente.

“
All'estero

Olanda



La legge sull'eutanasia è stata approvata nell'aprile del 2001. È previsto che venga applicata ai malati terminali con il consenso di un comitato formato da esperti

Belgio



Lo scorso 13 febbraio, in Belgio, la Camera dei deputati modifica la legge del settembre 2002 che legalizzava l'eutanasia e la estende anche ai minori

Francia



Il Paese francese introduce con la legge Leonetti del 2005 il concetto di diritto al «lasciar morire», che favorisce le cure palliative. Vietata l'eutanasia attiva

Gran Bretagna



L'interruzione delle cure a certe condizioni è autorizzata dal 2002 ed è stato introdotto anche il concetto dell'aiuto al suicidio «per compassione»

Germania



La Corte di giustizia tedesca si è espressa nel giugno 2010 a favore dell'eutanasia passiva. Ammessa, anche senza legge, quella attiva se c'è la volontà del malato

I casi

Piergiorgio Welby

Malato di distrofia muscolare in forma progressiva, chiede di interrompere le cure che lo tengono in vita. Un medico gli stacca il respiratore. Muore il 20 dicembre 2006



Eluana Englaro

Per 17 anni in stato vegetativo a causa di un incidente stradale. Il padre Beppino porta avanti una lunga battaglia giudiziaria. Nutrizione artificiale sospesa: muore il 9 febbraio 2009



Lucio Magri

Politico e giornalista, forse depresso per la scomparsa della moglie, nel novembre 2011 va in Svizzera dove si sottopone all'iter di morte volontaria assistita. Muore a 79 anni

